

**SALUTE
IN FARMACIA**

Se ne è parlato ieri nel corso di un incontro dell'associazione per i diritti degli anziani

In Trentino il 65% dei giovani sportivi fra i 14 e i 20 anni beve alcolici più o meno regolarmente e il 24% fuma sigarette. Percentuali inferiori in media del 10% rispetto a quelle registrate fra la totalità dei ragazzi della stessa età. Fra i ragazzi sportivi il 12% è rappresentato da bevitori a rischio, a fronte del 43% totale. Sono questi alcuni dei dati emersi da un'indagine condotta dall'Azienda sanitaria fra 500 giovani iscritti a società sportive della provincia, nell'ambito di un progetto finanziato dall'assessorato alle politiche per la salute e realizzato in collaborazione con il

**Indagine dell'Asl in collaborazione con il Coni
Alcol e fumo meno diffusi fra i giovani che fanno sport**

Coni. In un'altra indagine, condotta dalla Fige fra gli allenatori di calcio del settore giovanile, è risultato che il 46% di loro ha dichiarato di consumare alcolici, mentre il 25% fuma sigarette. Il 74% ritiene che il consumo di alcol nei momenti conviviali con i ragazzi influenzi la loro abitudine a bere alcolici. I questionari sono stati distribuiti agli allenatori al termine di

un corso informativo tenuto da esperti dell'Azienda sanitaria e da una serie di incontri-spettacolo con uno psicologo e un attore in cui sono stati coinvolti anche i genitori dei giovani sportivi. Nel presentare i dati, Alberto Betta dell'Azienda sanitaria ha detto che mantenere la salute non è compito solo del servizio sanitario: «Ci vuole la collaborazione delle istitu-



Si comincia a 14 anni

zioni, in particolare degli ambienti che possono condizionare la salute come le scuole e le società sportive. E proprio nelle società l'allenatore è un'importante figura di riferimento per i ragazzi». «Lo sport è un presidio di educazione permanente», ha aggiunto l'assessore Remo Andreoli, mentre il presidente del Coni provinciale, Giorgio Torgler, ha sottolineato come di fronte ai tanti ragazzi che non fanno attività motoria, «le società sportive non possono dire di dover fare solo attività agonistica. Bisogna pensare alla vita, al futuro dei ragazzini».

Medicine, arriva lo sconto fino al 20%

Varato il decreto legge con il blocco dei prezzi

I medicinali da banco, cioè i farmaci a totale carico del paziente e senza obbligo di prescrizione medica, potranno costare fino al 20% in meno. Il consiglio dei ministri ha infatti approvato un decreto legge che accoglie i provvedimenti chiesti dal ministro Storace per ridurre il costo di alcune medicine di uso comune. Anche di questo si è parlato ieri nel corso dell'incontro promosso dall'Associazione diritti anziani (Ada) sul tema «Ruolo della farmacia nei servizi a supporto delle esigenze degli anziani sul territorio». Una sessantina i presenti nella sala verde del Palazzo della Provincia in via Romagnosi che hanno seguito le relazioni di Dario Maestranzi, titolare della farmacia Bolghera e neoeletto consigliere comunale di Trento, e di Pasquale Carbone dell'Unifarm, dando vita poi ad un vivace di-

battito. Maestranzi si è soffermato soprattutto sul concetto di farmaco generico, medicinali che hanno la stessa efficacia e sicurezza della specialità farmaceutica dal nome più noto. «Le vendite sono in forte crescita, questo vuol dire che i generici si usano sempre di più - spiega Maestranzi -, ma bisogna tenere presente che sono sul mercato solo da 3 o 4 anni e siamo partiti da zero. Oggi vengono prescritti di più dai medici e anche noi farmacisti, qualora sulla ricetta non sia specificatamente indicato che il farmaco non è sostituibile, consigliamo al paziente di provare il generico, anche perché in questo modo non deve sborsare la differenza». Maestranzi ha poi risposto a molte domande sulla conservazione corretta e la scadenza dei medicinali, e ha consigliato di rivolgersi sempre al farmacista



per un corretto riutilizzo di quelli avanzati. Non è mancato quindi un riferimento al decreto legge approvato dal consiglio dei ministri (e che ora approderà in Parlamento per la conversione in legge) che dispone il congelamento del prezzo dei farmaci

di fascia C (non a carico del servizio sanitario) fino a gennaio 2007, e consente a Federfarma e all'Associazione nazionale titolari di farmacia di applicare uno sconto fino al 20% sui prezzi dei medicinali da banco (acquistabili senza ricetta). Mae-

stranzi esclude, proprio per la particolarità del servizio offerto dalle farmacie, che possano essere praticati sconti a macchia di leopardo. «La farmacia non è un negozio normale, svolge una funzione sociale, di conseguenza è impensabile che le

INFORMATI. Tanti gli anziani intervenuti all'incontro dell'Ada. Nel riquadro Paola Gottardi con Maestranzi

farmacie si mettano in concorrenza fra loro - spiega -. È già prevista una riunione a livello locale per decidere in quale percentuale applicare lo sconto. E sarà comunque una decisione compatta». Maestranzi esprime qualche perplessità circa il provvedimento adottato dal consiglio dei ministri. «Sono d'accordo se è un'iniziativa per calmierare il costo della vita che, effettivamente con l'euro, è raddoppiato - dice - ma allora deve valere per tutti i generi di largo consumo e non solo per i farmaci». Soddisfatta per l'andamento dell'incontro Paola Gottardi, presidente di Ada, associazione che conta ormai quasi 1300 soci: «C'è una grande richiesta di informazione, perché sono tante le persone che rimangono escluse dai circuiti che diffondono le notizie». L'incontro sarà ripetuto a Rovereto e in altri centri. R. B.

**PROCREAZIONE
I DIBATTITI**

Una sala stracolma di gente nella sala Rossi di Pergine inizia a smentire chi vorrebbe poco interesse attorno al prossimo referendum sulle modifiche alla legge 40 sulla fecondazione assistita. Cortili di Pace, associazione che ha organizzato l'incontro con Carlo Casonato, giurista; Lucia Galvagni, ricercatrice di bioetica, Emilio Arisi primario di ginecologia e il parlamentare Giovanni Kessler aveva intenzione di fornire alcuni elementi di valutazione. Ma nelle parole dei quattro relatori è emersa chiaramente una posizione quantomeno a favore di una rivisitazione della legge definita da Kessler «ideologica» e per questo motivo piena di contraddizioni.

«Si, quattro volte, dico ai referendum - ha esordito il ginecologo primario di Santa Chiara, Emilio Arisi - ed ha aggiunto che «non ci sarà mai nessun referendum a bloccare la scienza ed i suoi progressi. Come per qualsiasi conquista scientifica è l'eventuale uso sbagliato che può essere negativo, non la scoperta in sé». Il ginecologo ha esposto la sua esperienza e raccontato il caso di una coppia che, imbottigliata in un ingorgo, non aveva potuto raggiungere l'ospedale e l'embrione già pronto è «morto» per un ritardo dei genitori, perché la legge non permette ai medici il congelamento, neanche in vista di un imminente impianto. Insomma questo ed altri paradossi accanto alla considerazione che va preservata soprattutto la salute della madre, fanno dire ad Arisi quattro Sì. Dati alla mano le coppie infedeli stanno progressivamente aumentando: siamo al 20% su base nazionale. Da quando c'è la legge 40

**Affollata serata a Pergine. Il medico, l'onorevole Kessler, il giurista, la bioetica tutti favorevoli a modifiche
Dal primario quattro sì al referendum
Arisi: fecondazioni, con questa legge 15% di successi in meno**

c'è un calo considerevole di successi nei tentativi di fecondazione assistita in media del 15%, ha sottolineato Arisi. Per non parlare dei danni che secondo il medico ha fatto questa legge nel non permettere le analisi pre-impinato utili per evitare malattie ereditarie. Sul piano dell'etica sia Kessler che Galvagni ricercatrice dell'ITC-isr, hanno ribadito che la legge 40 non ha cercato mediazioni e si impone con una unica visione dell'embrione come soggetto di diritti al-

la pari di un neonato. Pur da un punto di vista etico-religioso la ricercatrice ha lasciato alcune domande aperte anche sulla fecondazione eterologa oltre a ribadire che si può parlare di persona dal momento in cui l'embrione entra in relazione materiale con la madre, con un corpo che lo accoglie e una volontà che lo desidera. In ultimo anche dal punto di vista giuridico la 40 è una legge che va contro il principio di non contraddizione, come sottolineato da Casonato, e raggiunge delle assurdità. Messa poi a paragone con legislazioni di altri paesi europei risulta solitaria nel garantire il diritto dell'embrione.



A.Pi. Sala piena a Pergine per la serata sulla fecondazione

A GARDOLO LE RAGIONI DEL NO

Il teologo: una norma da difendere



All'oratorio parrocchiale di Gardolo, ieri sera si è parlato del tema del momento, del tema che tiene banco nell'agenda politica nazionale e divide l'Italia e cioè del problema della fecondazione assistita seguendo un titolo già abbastanza delineato nella sua lettura «Fecondazione assistita, pro o contro l'uomo?». La serata infatti era sostanzialmente dedicata alle ragioni della contrarietà all'abrogazione della tanto discussa legge 40.

Don Bruno Tomasi, insegnante di teologia morale presso il seminario di Trento, ha voluto portare un contributo per leggere, secondo i criteri della morale cristiana, le tecniche di procreazione medicalmente assistita. Già da qualche anno, ha affermato Tomasi, «noi abbiamo dei documenti che parlano molto chiaramente di queste tecniche offrendoci dei criteri anche per saperle leggere dal punto di vista morale». Il principio base dell'intervento di Tomasi è stato rivolto a chiarire

l'importanza «della salvaguardia dell'antropologia cristiana che si fonda sulla dimensione dell'uomo secondo la prospettiva spirituale e quella materiale». Don Tomasi ha poi posto l'accento sul principio dell'uomo a immagine e somiglianza di Dio». Quindi partendo da questa impostazione antropologica «noi sappiamo che dove c'è l'evento vita umana inscindibilmente c'è anche la presenza di Dio per cui secondo l'enciclica «evangelium vitae numero 53» per questi motivi «la vita umana è sacra, quando sacro significa intoccabile».

Giuseppe Frattin, un medico che fa parte del comitato «Scienza e Vita», ha spiegato che la legge 40, «simile a quella tedesca e a quella irlandese è una normativa che cerca di mettere in pratica in una società civile e pluralista, in un contesto drammatico come quello dell'infertilità, una metodologia rispettosa dei diritti di tutti i soggetti di questo dramma,

il figlio, la mamma, la coppia». Questa è una legge, ha spiegato Frattin, che il Parlamento ha prodotto in otto anni e mezzo e che «in una domenica di giugno si vuole eliminare solamente perché questa non soddisfa alcuni partiti ributtando l'Italia, chissà per quanti anni, nel far west procreatico in cui si trovava, in modo molto colpevole, per decenni». Il Parlamento, ha continuato «è pronto a rivederla e a modificarla però è una legge che va difesa perché è una legge che ha dei valori». A chi vuole abrogare la legge Frattin si sente di dire che «siamo qui per discutere e abbiamo voglia di confrontarci anche perché, a parte il quarto referendum relativo alla fecondazione eterologa in cui c'è una proposta sulla quale anche il cittadino può discutere «gli altri quesiti sono così complessi che è veramente un'offesa al buon senso metterli in pasto ad una popolazione che non può capirne il problema». A.M.

in Breve

L'Unione ciechi cerca volontari

● La sezione trentina dell'Unione italiana ciechi cerca giovani intenzionati a svolgere servizio civile presso la sezione. Il progetto dell'Unione prevede l'assunzione di ben otto ragazzi e ragazze, fra i 18 e i 28 anni, a partire dal mese di settembre e per un intero anno. La domanda scade il primo giugno. Chi aderirà al servizio percepirà 433 euro netti mensili, più venti giorni lavorativi di ferie. L'orario lavorativo sarà di 25 ore alla settimana. Gli interessati possono rivolgersi all'Unione ciechi in corso Tre Novembre 132 a Trento, tel. 0461 915990.

«Parchi trentini per orsi e linci»

● Entra nel vivo la settimana dei parchi organizzata dal Wwf per arricchire il calendario delle manifestazioni previste per la Giornata europea dei parchi, prevista oggi e promossa da Europarc, l'associazione che raggruppa le aree protette del vecchio continente. Fra le proposte quella di istituire nuovi «parchi transfrontalieri» per salvare la natura che l'Italia condivide con l'Europa. Fra essi anche il Parco nazionale dello Stelvio con possibile ampliamento al Parco naturale dell'Adamello, in cui il Wwf vorrebbe veder tutelati gipeti, aquile, orsi e linci.

Berasi fa lezione a Verona

● Lo sport in Trentino e il sostegno fornito dall'ente pubblico sono stati il tema della lezione che l'assessore Iva Berasi ha tenuto alla Facoltà di scienze motorie di Verona. Per un'ora e mezzo Berasi ha spiegato come funziona la macchina sportiva, quale è l'impegno pubblico, quali i pilastri legislativi e quali le novità in arrivo.